# Yemen: accordo tra governo e Houthi per rilascio 880 prigionieri

**Autore :** Redazione Arabia Felix

**Data :** 21 Marzo 2023

**L'elenco comprende l'ex Ministro della Difesa, il Maggiore Generale Mahmoud Al-Subaihi, il Maggiore Generale Nasser Mansour Hadi, fratello dell'ex Presidente yemenita**

Le delegazioni del governo legittimo yemenita e le milizie Houthi hanno concordato, al termine dei negoziati a Ginevra, di scambiare 880 prigionieri e rapiti di entrambe le parti.

Tra le persone che saranno liberate ci sono il Ministro della Difesa, il Maggiore Generale Mahmoud Al-Subaihi, il Maggiore Generale Nasser Mansour Hadi, fratello dell'ex Presidente yemenita. Saranno rilasciati dagli Houthi anche i figli del Generale di brigata Tariq Saleh, membro del Presidential Leadership Council e suo fratello.

Il resto dei prigionieri rapiti, inclusi nell'accordo di aprile, potrebbero essere scarcerati in un prossimo *round* di negoziati.

Le delegazioni del governo dello Yemen e degli Houthi sono su posizioni diverse a Ginevra. Gli Houthi si rifiutano di negoziare sul destino di 4 giornalisti e di un politico ancora nelle loro carceri.

Il Sottosegretario al Ministero yemenita per i diritti umani e membro della delegazione governativa, Majed Fadael, ha confermato la notizia, riferendo che l'accordo è una prima tappa, seguita da altre, che porteranno alla liberazione di tutti gli altri detenuti.

Ha ringraziato, inoltre, i rappresentanti della coalizione e le due squadre dell'ufficio dell'inviato delle Nazioni Unite e del Comitato internazionale della Croce Rossa.

L'inviato delle Nazioni Unite in Yemen, Hans Grundberg, ha accolto con favore l'accordo sottolineando che le parti si incontreranno il prossimo maggio per discutere il rilascio di altri detenuti.

In una dichiarazione congiunta dell'ufficio dell'inviato delle Nazioni Unite e del Comitato internazionale della Croce Rossa, Grundberg ha affermato:

> Ringrazio le parti per aver fatto le necessarie concessioni per raggiungere questo risultato.

Condivido l'aspirazione di centinaia di famiglie yemenite per un rapido e agevole attuazione delle liberatorie.